



Ministero dell'Istruzione e del Merito

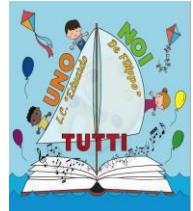
ISTITUTO COMPRENSIVO

DI SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I[°] GRADO

"Eduardo De Filippo"

COD.MECC.SAIC8BA00C –C.F.80028470658 –COD.UNIVOCO UFR428
VIA G. LEOPARDI, 1 84010 SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO(SA)TEL. 0815152203 – FAX
081915064

PEO: saic8ba00c@istruzione.it; PEC:
saic8ba00c@pec.istruzione.it; sito web:
www.icedefilippo.edu.it



**PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2024/2025
CONSUNTIVO A.S. 24-25
PREVISIONI 2025/2026**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2025



	<p>Ministero dell’Istruzione e del Merito Istituzione scolastica ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL’INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO <i>“Eduardo De Filippo”</i></p> <p>COD.MECC.SAIC8BA00C –C.F.80028470658 –COD.UNIVOCO UFR428 VIA G. LEOPARDI, 1 84010 SANT’EGIDIO DEL MONTE ALBINO(SA)TEL. 0815152203 – FAX 081915064 PEO: saic8ba00c@istruzione.it; PEC: saic8ba00c@pec.istruzione.it; sito web: www.icedefilippo.edu.it</p>	
--	---	--

PIANO PER L’INCLUSIONE

PREMESSA

L’Istituto Comprensivo “Eduardo De Filippo” di Sant’Egidio del Monte Albino, nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige per l’A.S. 2025/26 il Piano Annuale per l’Inclusività, e utilizza lo stesso come strumento di autoriflessione dell’Istituto: il PAI, in ragione delle peculiarità che esigono la sua stessa attuazione, mira a delineare, documentare, sostenere, monitorare e ottimizzare i processi inerenti la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

La nota ministeriale 27/06/2013, difatti, afferma che il Piano annuale per l’Inclusività non va “interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ma come uno “strumento di progettazione” dell’Offerta Formativa della scuola : “in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

Il PAI, quindi, non è un mero adempimento burocratico, ma piuttosto diviene un momento di crescita della nostra comunità educante, teso a favorire l’incremento della qualità dell’Offerta Formativa e la realizzazione di una cultura dell’inclusione.

La stesura del PAI, al termine dell’anno scolastico, è il punto di arrivo delle attività svolte nell’anno trascorso e costruisce la premessa per l’inizio del nuovo anno. Il Piano, in una logica di miglioramento e di inclusività di tutti gli studenti, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto da parte di tutta la componente docente e non solo, e prevede di conseguenza l’approvazione collegiale.

L’approvazione del Piano da parte del Collegio ha l’obiettivo di:

- garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’ istituzione scolastica;
- garantire la continuità orizzontale e verticale dell’azione educativa e didattica;
- favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati in termini di apprendimento e comportamento maturati dagli alunni;
- condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate, per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti;
- condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

La nostra **Mission** “successo formativo di tutti e di ciascuno”, ponendo al centro dell’azione educativa la PERSONA e il suo “PROGETTO di VITA” sottolinea, appunto, l’intento di “valorizzare” l’inclusività con un concreto impegno programmatico che sviluppi le tre dimensioni:

1. creare **cultura** inclusiva;
2. produrre **politiche** inclusive;
3. sviluppare **pratiche** inclusive.

In particolare si persegiranno le seguenti **finalità**:

- garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare riguardo a quelli che presentano difficoltà riconducibili alla disabilità, ai disturbi specifici dell’apprendimento, come pure ai bisogni educativo/speciali, attraverso l’elaborazione - a seconda dei casi - di PDP, PEI , strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- attuare le buone prassi suggerite dalle linee guida riguardo gli alunni dislessici contenute nelle circolari ministeriali;
- perseguire il miglioramento dell’offerta formativa, della qualità dell’azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi;
- condividere informazioni e conoscenze sull’uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA;
- potenziare le risorse a disposizione degli alunni in difficoltà di apprendimento;
- promuovere la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, attraverso la formazione (formazione in presenza, autoaggiornamento);
- intraprendere percorsi educativi e didattici sperimentali attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, nell’ottica della valorizzazione della persona, considerata nella sua normale diversità;
- favorire, con specifiche strategie, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

La scuola, nella progettazione dell’offerta formativa, pone dunque particolare attenzione alla disabilità e ai BES (Bisogni Educativi Speciali). Secondo la definizione di Dario Ianes - *La didattica per i bisogni educativi speciali*, Erickson, 2008 - “il bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

Dopo aver definito e individuato i BES, il team docente e il dirigente programmano le risorse necessarie per una efficace politica inclusiva.

Dalla L.104/92 all’attuale L.170/2010, fino alla Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali del 27.12.2012, e ulteriori aggiornamenti - C.M. n.8 in applicazione a Direttiva BES e successive Note di chiarimento (Nota MIUR 1551 del 27.06.2013 e Nota MIUR 2563 del 22.11.2013); Linee Guida

per l’integrazione degli alunni stranieri 2014; Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - infatti, si apre un diverso canale di cura educativa che concretizza la “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team docenti coinvolto.

Il Nuovo PEI



Il decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 sancisce l’ingresso nel mondo scolastico del nuovo modello nazionale di PEI, insieme alle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno per tutti gli studenti e le studentesse con disabilità e per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria.

Il nuovo PEI adottato a partire dall’anno scolastico 2021-2022 è stato annullato con sentenza del Tar Lazio, 14 luglio 2021; il Consiglio di Stato con sentenza pubblicata il 26 aprile 2022, ha invece sancito la legittimità, riportando ordine nella normativa scolastica. Pertanto, alla luce della normativa vigente, è prevista la redazione di un PEI provvisorio per tutti gli studenti con disabilità certificata neo iscritti a scuola o già frequentanti e con nuova certificazione, che illustri le necessità, gli interventi necessari e tutte le indicazioni che andranno poi verificate e riportate con le eventuali integrazioni e modifiche nel PEI dell’anno successivo.

La prospettiva biopsicosociale dell’ICF

Il modello ICF, redatto dall’OMS, è proposto dall’istituto quale strumento che favorisce la lettura delle diverse situazioni di difficoltà, e l’individuazione dei vari ambiti di osservazione in considerazione dei bisogni presenti in ciascun alunno:

- **condizioni fisiche (malattie, fragilità, lesioni);**
- **strutture e funzioni corporee (deficit visivi, motori, attentivi, mnemonici);**
- **attività personali (apprendimento problematico, difficoltà di comunicazione e di linguaggio, carenza di autonomia);**
- **partecipazione sociale (difficoltà a rivestire ruoli in diversi contesti);**
- **fattori contestuali ambientali (famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse);**
- **fattori contestuali personali (scarsa autostima, reazioni emotive eccessive, scarsa motivazione).**

Il nuovo PEI come strumento di progettazione individualizzata

Sulla base di questa prospettiva, il nuovo PEI mette in luce:

- il concetto di **corresponsabilità educativa**, cioè la necessità della presa in carico di ogni studente da parte di tutte le persone all’interno della comunità scolastica che dovrà essere formata in modo adeguato sui temi dell’inclusione;
- la necessità di **osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti**. Sulla base dell’osservazione del contesto scolastico, vengono definiti gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

Il nuovo PEI è fondato su quattro dimensioni principali da considerare ai fini dell’inclusione e della progettazione didattica ed educativa:

1. **Dimensione della Socializzazione e dell’Interazione** sia con il gruppo dei pari, sia con gli adulti.
2. **Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio** (comprensione e produzione).
3. **Dimensione dell’Autonomia della persona e Autonomia sociale e dell’Orientamento**: ne fanno parte la motricità globale e fine e la dimensione sensoriale visiva, uditiva, tattile.
4. **Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell’Apprendimento**: fa riferimento alle capacità riguardanti la memoria, all’intelletto, all’organizzazione spazio-temporale, allo stile cognitivo, alla capacità di utilizzare e integrare le competenze per risolvere compiti e alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi e di messaggi.

Per ognuna di queste dimensioni vanno individuati gli obiettivi, gli interventi didattici da attuare in termini di attività, strategie e strumenti da utilizzare, i criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Il PEI non è un documento immutabile ma da rivedere periodicamente per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, per modificarlo e integrarlo, infatti è prevista una verifica intermedia e alla fine di ogni anno è prevista una verifica conclusiva che prevede anche l’indicazione delle ore di sostegno, delle risorse alle quali affidare l’assistenza di base e l’assistenza igienica, e l’indicazione delle figure professionali dedicate all’assistenza all’autonomia e alla comunicazione.

Alla luce del D. Lgs. 66/2017 così come modificato dal D. Lgs. n.96/2019, del DI n.182/2020, nonché della nota Ministeriale n.1041 del 15 giugno 2020 e della Nota n.40 del 13 gennaio 2021, si è riunito il GLO al fine di tracciare:

- **le linee di sviluppo per la definizione dei Pei;**
- **la redazione dei Pei provvisori ;**
- **di confermare o modificare le ore di sostegno per il prossimo anno scolastico.**

Pertanto durante l’incontro del GLO avvenuto in data 20 e 23 giugno si è proceduto alla redazione di **n. 12 Pei Provvisori** per gli alunni nuovi iscritti e per quelli che hanno ottenuto la certificazione nell’anno in corso e precisamente **n. 5** per la scuola dell’infanzia, **n.6** per la scuola primaria e **n.1** per la scuola secondaria di primo grado.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	78
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	12
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro DM 27/12/2012	53
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
	Totali
	% su popolazione scolastica
N° PEI redatti dai GLHO	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	30

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	x
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	x
Funzioni strumentali / coordinamento	DEL BARONE MARIA CRISTINA	x
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	DEL BARONE MARIA CRISTINA	x
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Ascolto	x
Docenti tutor/mentor		x

Referente/coordinatore dei processi di inclusione	DEL BARONE MARIA CRISTINA	x	
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Altri docenti	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	x			
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	x			
	Altro:				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	x			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	x			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	x			
	Altro:				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	x			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	x			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	x			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	x			
	Progetti territoriali integrati	x			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	X			
	Rapporti con CTS / CTI		x		
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	x			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	X			
	Progetti a livello di reti di scuole	X			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	X			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	x			
	Didattica interculturale / italiano L2		x		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	x			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	X			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Unità di Valutazione Multidisciplinare, la Funzione Strumentale Are Inclusione, coordinatore di classe, alunno, famiglia, docenti di sostegno, consiglio di classe/sezione, segreteria didattica.

1.A. ISCRIZIONE

Le pratiche d’iscrizione sono seguite dall’assistente amministrativo che si occupa dell’iscrizione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. in modo continuativo.

La famiglia, unitamente al modulo d’iscrizione, consegnerà la diagnosi del medico specialista, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell’alunno.

1.B. ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

L’acquisizione della diagnosi, da parte dell’istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del P.E.I/P.D.P. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario

che la famiglia presenti tale documentazione al momento dell’iscrizione o, comunque, entro il mese di Novembre, per poter effettuare l’integrazione alla programmazione del C.d.C. e del singolo docente. Le diagnosi presentate oltre tale scadenza, verranno regolarmente protocollate e ne verrà informato, tramite il coordinatore, il C.d.C. per la stesura degli interventi.

1.C. COMUNICAZIONI

L’assistente amministrativo, acquisite le certificazioni. al momento della normale iscrizione o in corso d’anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, alla Funzione Strumentale Area Inclusione e al coordinatore di classe. Il referente avrà cura di controllare che esse rispettino quanto sancito dalla legge 08/10/2010, art.3 e dalle circolari MIUR (03/02/11, 04/04/11, 26/05/11). In caso contrario contatterà la famiglia e l’alunno per chiarimenti e/o integrazioni.

2. A. DIRIGENTE SCOLASTICO

- Coordina il GLO
- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recupera l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria

3.A L’ Unità di Valutazione Multidisciplinare dell’Azienda Sanitaria Locale

Si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico di:

- redigere, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- partecipare al GLO per la condivisione del PEI;
- fornire, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;

4.A. COORDINATORI DI CLASSE

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri e con

DSA comunicandolo e relazionando al Referente BES

- Presiedono i Consigli di classe per l’elaborazione di eventuali PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES
- Partecipano agli incontri del GLO operativi per la revisione e l’aggiornamento dei PEI

5.A. CONSIGLI DI CLASSE/ INTERCLASSE/ SEZIONE

Il **Consiglio di classe/sezione** definisce gli interventi didattico/educativi ed individuano le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è “opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni” (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013). Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- ❖ la documentazione in possesso della scuola;
- ❖ la documentazione fornita dalla famiglia;
- ❖ la documentazione fornita dall’istituzione scolastica di provenienza;
- la documentazione fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni DVA e DSA).
- lo screening per l’individuazione precoce dei DSA;
- lo screening per l’individuazione precoce di situazioni di svantaggio socio-culturale, linguistico ed economico.
- per gli alunni diversamente abili, (legge 104/92), attraverso l’elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato, che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell’alunno;
- per gli alunni con DSA (Legge 170/2010), attraverso l’elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all’interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione;
- per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 attraverso l’elaborazione, se necessario, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).
- favoriscono l’accoglienza, l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine

Il Piano Didattico Individualizzato e il Piano Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il Piani didattici hanno carattere di temporaneità e si configurano come progetto d’intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l’anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nei Piani Didattici (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L’attuazione dei percorsi personalizzati, per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

6.A. DOCENTI

- Realizzano l’impegno programmatico per l’inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell’insegnamento curriculare

7.A. FUNZIONE STRUMENTALE PER L’INCLUSIONE

- Coordina gli incontri dei GLO operativi per la revisione e l’aggiornamento dei PEI
- Cura i contatti con l’ASL, le famiglie, gli operatori dei Centri
- Promuove la partecipazione degli alunni DVA a tutte le iniziative all’interno e all’esterno della scuola
- Promuove, coordina e organizza tutte le attività al fine di:
 - Favorire l’inclusione
 - Favorire lo sviluppo delle personalità degli alunni con BES
 - Aggiorna il Manuale della Qualità in relazione al Piano Annuale per l’inclusione
 - Considera nell’ambito dell’Autovalutazione d’Istituto i risultati ottenuti dalla valutazione del livello di Inclusività dell’Istituto
- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere
- Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi
- Supporta l’intera comunità educante nell’acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi
- Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l’inclusione
- Promuove l’impegno programmatico per l’inclusione collaborando all’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete o concordati a livello territoriale o avvalendosi dell’approccio fondato sul

modello ICF dell'OMS

- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO operativi, tradotte in PEI

9. I GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE:

9.A. GLI

Il **Gruppo di Lavoro e di Studio per l'Inclusione (GLI)**, è l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali, ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc). **Organo nominato e presieduto dal DS deputato alla programmazione e al monitoraggio di tutti gli interventi che la scuola attiva per l'inclusione**

Il **GLI** è composto dal Dirigente scolastico, dal docente dalla Funzione strumentale Area Inclusione e Ben-essere, da 2 docenti e dal Direttore S.G.A. Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico, dalla F.S. , può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni. Il GLI, eventualmente riorganizzato in gruppi ristretti, svolge le seguenti funzioni:

rilevazione dei BES presenti nella scuola;

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;

focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all'area dei BES;

elaborazione e stesura di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

9.B. GLO

Il GLO viene convocato e presieduto dal Dirigente scolastico e hanno diritto a partecipare:

- a. i genitori dell’alunno con disabilità o che esercita la responsabilità genitoriale;
- b. funzione strumentale;
- c. i docenti contitolari o il consiglio di classe e quindi anche dal docente di sostegno
- d. figure interne ed esterne alla scuola: docenti referenti per l’inclusione o che supportano la classe nelle attività di completamento e anche i collaboratori scolastici con compiti di assistenza di base assistenti per l’autonomia e la comunicazione clinici e specialisti ASL specialisti e terapisti privati indicati dalla famiglia solo se non retribuito e con funzione consultiva e non decisionale operatori dell’Ente Locale
- e. componenti del GIT;
- f. uno o più membri dell’UVM (Unità di Valutazione multidisciplinare) che possono fornire anche supporto indiretto (per esempio a distanza): se l’ASL di riferimento non coincide con quella di residenza dell’alunno, la nuova unità di valutazione acquisirà il fascicolo sanitario dalla ASL di residenza altre persone il cui apporto viene considerato utile ai lavori del GLO, su invito del Dirigente Scolastico.

10. Gli incontri del GLI/GLO

10.A. Gli incontri del GLI:

- 1. all’inizio dell’anno scolastico (settembre) per ottimizzare le risorse umane presenti in rapporto al numero degli alunni DVA;
- 2. a novembre, dopo la stesura dei Pei e dei PDP per la I rilevazione degli alunni B.E.S. presenti nell’istituto;
- 3. a febbraio/marzo, dopo la verifica intermedia dei PEI/PDP per la II rilevazione e il monitoraggio delle situazioni di svantaggio;
- 4. a giugno, in seguito alla verifica conclusiva dei PEI/PDP per rilevare, monitorare e valutare il processo inclusivo e per aggiornare il Piano Annuale dell’Inclusione.

10.B. Gli incontri del GL0:

- 1. all’inizio dell’anno scolastico, possibilmente entro la prima settimana del mese di novembre, per approvare il PEI per l’anno in corso;
- 2. fine ottobre per la condivisione del Pei redatto da C.d.C e fine novembre per i Piani Didattici Personalizzati;

3. febbraio/marzo per la verifica intermedia: va previsto almeno un incontro e gli incontri possono essere più di uno;
4. a giugno, per la verifica conclusiva dei PEI indicante la proposta delle ore di sostegno didattico per il successivo anno scolastico e per la verifica dei PDP.

11.A COLLEGIO DEI DOCENTI

- A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l’Inclusività

Commissione Intercultura:

Componenti: Dirigente scolastico - un incaricato dell'ufficio di segreteria - F.S. e/o referente Intercultura - due docenti per ciascun ordine di scuola (Infanzia –Primaria –Secondaria di I Grado).

Compiti:

- predispone il Protocollo di accoglienza;
- applica la normativa e il Protocollo di accoglienza;
- elabora e produce materiali (moduli di iscrizione e schede ad uso didattico);
- rileva la situazione di partenza dell'allievo;
- propone i criteri di inserimento e di assegnazione nelle classi dei neo-arrivati;
- si incontra periodicamente per attività di coordinamento, progettazione e verifica;
- attiva laboratori di L2 e/o di educazione interculturale, di mediazione culturale e linguistica;
- raccoglie e divulgaa materiale informativo, didattico e culturale;
- individua e propone percorsi formativi per docenti;
- stipula protocolli d'intesa con enti locali, associazioni culturali e di stranieri;
- contatta eventuali collaboratori esterni (esperti, facilitatori, mediatori linguistici e culturali).

Referente/coordinatore dei processi di inclusione/Figura di sistema

- Svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale
- Gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse
- Supportare la progettazione didattica integrata
- Ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche
- Facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti devono far fronte ad una molteplice tipologia di disagio, che va dalla disabilità certificata, al disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) fino al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà, in armonia con il “Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali”, gli insegnanti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato, che diversifica nei contenuti i programmi e le competenze specifiche per gli

alunni certificati ai sensi della L.104/92, ed un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi comuni, programmati in chiave disciplinare, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l’autonomia di lavoro e l’auto-efficacia.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell’apprendimento e della condivisione e dell’inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all’insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l’intera classe.

La progettualità didattica orientata all’inclusione comporta l’adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l’apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l’apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Si attuerà una valutazione formativa, cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non più solo sulla performance.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all’allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere del tipo formale, contenutistico e organizzativo.

In generale la verifica e la valutazione degli apprendimenti potrà avere le seguenti caratteristiche:

- *differenziata qualora l’alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi. In questo caso le verifiche saranno effettuate attraverso schede, test ed osservazioni, sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo;*
- *in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati, qualora l’alunno segua una programmazione personalizzata - individualizzata;*

Da una valutazione dell’apprendimento a una valutazione per l’apprendimento.

La valutazione inclusiva:

- deve essere parte integrante del processo;
- coinvolgere lo studente e non solo nel processo valutativo;
- non esaminare la performance ma tutto il processo;

La valutazione deve essere uno strumento di rinforzo per l’alunno offrendogli l’occasione di mettere alla prova il proprio livello di apprendimento e allo stesso tempo vuole essere una fonte di motivazione per incoraggiare il successivo sforzo ad apprendere. A tal fine , come strumento per valutare è fondamentale l’inserimento di un Portfolio, diari di bordo , discussioni, osservazioni, momenti di autovalutazione e valutazioni di gruppo, dibattiti, commenti, dialoghi , perché scopo della valutazione è sostenere l’apprendimento stesso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Il GLI lavorerà per utilizzare al meglio le risorse interne di personale e di orario, ma soprattutto per seminare la cultura della Didattica Inclusiva che si basa sull’apprendimento cooperativo metacognitivo ed è caratterizzata da una modalità di gestione democratica della classe, centrata sulla cooperazione, sulla riflessione, sui comportamenti agiti, sull’interdipendenza positiva dei ruoli e sull’uguaglianza delle opportunità di successo formativo per tutti. Si porrà attenzione alla Progettazione Didattica Individualizzata e Personalizzata, la sinergia tra individualizzazione e personalizzazione determina dunque le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l’Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali,...). Con il piano di Zona, oggi denominata Comunità sensibile per quest’anno scolastico 2024/2025 si è attivato il **tutoraggio educativo scolastico** ed **extrascolastico** previsto per tutti i BES.

Con l’ente Comune sia di Sant’Egidio che di Corbara si è attivata la figura ASACOM **ASSISTENTI PER L’AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE per un monte ore di 775 RIPARTITE SU 16 ALUNNI per gli alunni delle scuole del Comune di Sant’Egidio e 163 ore RIPARTITE SU 4 ALUNNI per gli alunni delle scuole presenti sul territorio di Corbara**

L’istituto ha portato avanti la progettualità “Ascoltiamoci” con le tre figure professionali: **psicologo, musicoterapeuta e sportello Autismo** con i servizi di parent training e teacher training, volte a promuovere il benessere psico-fisico della comunità scolastica.

Per il prossimo anno si porterà avanti la stessa progettualità.

Visto l’aumento considerevole di alunni autistici nel ns. istituto si rende necessario predisporre in ogni plesso **aule multisensoriali** adibite anche per svolgere attività di musicoterapia con gli alunni speciali.

Per migliorare le competenze professionali si prevedono corsi gratuiti di formazione sull’ABA, DENVEL MODEL e DSA.

Per l’individuazione delle difficoltà prescolari e di apprendimento si provvederà alla somministrazione dei questionari all’infanzia e alla primaria.

Il n. istituto, relativamente all’accesso a scuola di specialisti del settore e/o terapisti che seguono alunni con disabilità e/o in difficoltà, ha regolamentato gli accessi del personale suddetto al fine di consentire un miglior perseguitamento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti, dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento dell’alunno e della sua famiglia e quindi costruire una stretta rete di collaborazione e di accordi tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie per dare una concreta attuazione all’inclusione scolastica e sociale. L’esigenza di formalizzare le procedure da attivare nasce dalla necessità di contemplare il diritto all’inclusione degli alunni con difficoltà e/o disabilità con la normativa sulla privacy, sul rispetto del segreto in atti d’Ufficio, sulle norme di sicurezza relative all’accesso di personale esterno alla scuola.



ACCESSO DEI TERAPISTI ABA E SUPERVISORI INDICATI DALLE FAMIGLIE IN ORARIO CURRICOLARE

Procedura:

- Richiesta da parte dei genitori per l’accesso del terapista/specialista, consegnata/inviata agli Uffici della Segreteria didattica.

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l’osservazione.

- Il Progetto di osservazione del terapista e/o intervento dovrà contenere le informazioni da concordare con i docenti e con il Dirigente Scolastico:
 - Motivazione dettagliata dell'osservazione
 - Finalità; obiettivi, modalità dell'osservazione;
 - Durata del percorso (inizio e fine)
 - Giorno ed orario di accesso/richiesti
 - Garanzia di flessibilità organizzativa.
- Dichiarazione del terapista/specialista di rispetto della normativa sulla privacy

Il Ds esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta, che verrà comunicata, tramite Uffici di Segreteria, prima della data di accesso.

INCONTRI TECNICI CON PERSONALE DELLA SCUOLA

Procedura:

- Richiesta da parte dei genitori, contenente la motivazione dell'incontro.

La scuola, nel termine di 15 giorni dalla richiesta, comunicherà data ed orario dell'incontro, per via e-mail o telefonicamente. Nel caso in cui l'incontro sarà concordato in meet, sarà cura della Segreteria inviare il link del meet.

COMPILAZIONE DI DOCUMENTI/RELAZIONI SU RICHIESTA DELLE FAMIGLIE

Qualora le famiglie abbiano necessità di chiedere la compilazione di documenti e di relazioni da parte dei docenti per Enti esterni, la procedura da seguire è la seguente:

- richiesta da consegnare in segreteria, con motivazione dettagliata ed indicazione dell'Ente/Specialista esterno che ne richiede la compilazione;
- valutazione da parte del Ds sulla conformità rispetto alle competenze nella compilazione di quanto richiesto;
- consegna ai genitori della documentazione tramite segreteria e, ove specificato, tramite e-mail del genitore richiedente.

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto di istruzione domiciliare esprime l'attenzione della Scuola nei confronti degli **alunni impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni** a causa di malattie o perché sottoposti a cicli di cura periodici ed è finalizzato a garantire il diritto allo studio e alla formazione degli alunni temporaneamente ammalati.

Tale servizio costituisce una reale possibilità di ampliamento dell'offerta formativa della scuola, che riconosce agli studenti che si trovano nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute il diritto-dovere all'istruzione, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento/reinserimento nelle scuole di provenienza, di prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico, di affermare la cultura della solidarietà a favore dei più deboli, anche alla luce della normativa internazionale.

I percorsi scolastici di istruzione domiciliare mirano a realizzare piani didattici personalizzati secondo le specifiche esigenze e sono riconosciuti, purché documentati e certificati, ai fini della validità dell'anno scolastico, rientrando a pieno titolo nel "tempo scuola", come specificato nelle Linee di Indirizzo Nazionale (D.M. 461/2019) e ribadito nella C.M. n. 14072 del 24/10/2019.

L'attivazione del servizio prevede un co-finanziamento di competenza del Ministero dell'Istruzione

e del Fondo di Istituto o dei Fondi per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituzione Scolastica.

OBIETTIVI EDUCATIVO-DIDATTICI

- ❖ Accrescere il livello di autostima
- ❖ Riportare all'interno della condizione di disagio ritmi di vita ed impegni scolastici
- ❖ Sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari previsti dai Programmi Ministeriali compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno
- ❖ Sviluppare la capacità di comunicare, anche a distanza, pensieri, emozioni, contenuti nelle varie forme.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- ❖ Per ciò che riguarda gli obiettivi specifici di apprendimento e le attività relative alle varie discipline, si precisa che verrà stilato il Piano Didattico Personalizzato progettato per la classe di appartenenza. Si precisa inoltre che tutti gli interventi didattico - educativi saranno:
 - ❖ coerenti con le scelte culturali del P.T.O.F triennale dell'Istituzione scolastica
 - ❖ mirati ai saperi essenziali per conseguire in particolare le competenze di base necessarie allo svolgimento del lavoro scolastico

CONTENUTI

- ❖ Argomenti di studio legati alle singole programmazioni

STRUMENTI

- ❖ Libri di testo e sussidi cartacei
- ❖ PC e software didattici
- ❖ Strumenti alternativi
- ❖ Materiale strutturato e non di vario tipo

L'intero progetto d'Istruzione Domiciliare con la procedura di attivazione e la relativa modulistica viene allegata al PAI costituendone parte integrante.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, pertanto si ritiene fondamentale acquisire il curriculum vitae di ogni insegnante , inteso quale risorsa , modello positivo e docente facilitatore.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L’eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l’articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive:

L’istituto necessita:

- l’assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l’assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l’incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l’organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l’incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l’inserimento e l’integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l’organizzazione di laboratori linguistici;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Raccordo tra il GLI ed i docenti referenti del Progetto continuità e del Progetto orientamento.
- Organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, da realizzarsi, contemporaneamente, nei tre ordini di scuola, in previsione, tuttavia momenti di tangenza, cioè incontri nei quali gli studenti in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell’ordine successivo, e momenti in cui i docenti lavorino a stretto contatto con i “futuri” alunni.
- Incontri periodici del GLI con gli insegnanti dei vari ordini scolastici per la discussione e la facilitazione del passaggio delle più diverse informazioni, l’individuazione di soluzioni

alle criticità, le azioni di supporto per il sostegno a situazioni problematiche specifiche rilevabili nelle singole classi.

NUOVA TERMINOLOGIA IN MATERIA DI DISABILITÀ’ DLGS n.62 DEL 2024

In virtù del Dlgs n.62 del 2024 ove ricorre la parola

- , « handicap », è sostituita dalle seguenti: «condizione di disabilità»;
- le parole: «persona handicappata», «portatore di handicap», «persona affetta da disabilità», «disabile» e «diversamente abile», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «persona con disabilità»;
- le parole: «con connotazione di gravità» e «in situazione di gravità», ove ricorrono sono sostituite dalle seguenti: «con necessità di sostegno elevato o molto elevato»;
- le parole: «disabile grave», ove ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «persona con necessità di sostegno intensivo».

CONTINUITÀ’ SU POSTO DI SOSTEGNO IN VIRTU’ DEL D.L. 71/2024 COME DISPOSTO DAL DECRETO MINISTERIALE N.32 DEL 26 FEBBRAIO 2025

Nell’istituto sono state presentate da parte delle famiglie n.15 richieste di continuità su posto di sostegno in particolare: n.1 richiesta alla scuola dell’infanzia, n.9 richieste per la primaria e n.5 richieste per la scuola secondaria di primo grado.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2025
Su proposta del Gruppo di Lavoro per L’Inclusione
F.S. Area 3 Ben-Essere ed Inclusività
Ins. Del Barone Maria Cristina**

**Dirigente Scolastico
Dott. Angelo De Maio**